

Via libera all'ammasso, ma i soldi sono pochi



La decisione della Commissione europea di dare il **via libera all'ammasso privato per alcune tipologie di prodotti**, lattiero-caseari e carne, è stata accolta da giudizi sostanzialmente positivi («finalmente si fa qualcosa») ma **compareschi distinguo da parte italiana** e, soprattutto, con una valutazione di base inconfutabile: i soldi a disposizione sono molto pochi.

Il ventaglio di misure è ampio e si punta ad attivarle entro fine aprile, dopo l'esame e l'approvazione degli Stati. Si va dall'aiuto allo stoccaggio per latte scremato in

polvere, burro, formaggi e carni (bovine, ovine e caprine) alla distillazione di crisi per il vino con i fondi già disponibili nei programmi nazionali. Tra le proposte, anche quella di **una somma forfettaria di 5.000 euro per ogni azienda per sbloccare l'utilizzo dei fondi di sviluppo rurale non impegnati.**

Tante misure per pochi fondi: con le casse della Pac prosciugate per il fatto che siamo a fine periodo finanziario e un nuovo bilancio non è ancora all'orizzonte, per **l'ammasso privato ci sarebbero tra i 75 e gli 80 milioni di euro.**

Tanto per avere un termine di paragone, **per cercare di contenere i danni dell'embargo russo nel 2014 l'UE mise in campo 500 milioni per l'ortofrutta e quasi un miliardo per il latte.**

Per quanto riguarda le reazioni italiane, la critica più specifica viene dall'Organizzazione interprofessionale **Intercarneitalia**, che in una lettera alla ministra Teresa Bellanova rileva che **l'ammasso delle carni bovine (8-24 mesi) favorirà solo pochi Paesi europei** che già esportano verso l'Italia e che già ci fanno concorrenza al ribasso (per prezzi, durata dei sottovuoto, minori costi di produzione legati a sistemi di allevamento completamente diversi dai nostri sia per sicurezza alimentare, sia per controllo e rispetto del benessere animale) e saranno gli unici a usufruire di tali aiuti (riforniscono principalmente ristoranti e mense) **e al termine dell'emergenza, allo scongelamento della carne, ci ritroveremo con altra concorrenza al ribasso**, che farà declassare ulteriormente i prezzi della nostra carne».